Travelnostop
il giornale del travelling italiano

edizione Nazionale

per la tua pubblicità in questo spazio: 091.519165

Osanna lascia Pompei ma si candida per prossimo triennio

notizia pubblicata **04 Gennaio 2019** alle ore **10:40** nella categoria **Beni culturali**



Massimo Osanna lascia l'incarico di direttore generale della Soprintendenza archeologica di Pompei. Da oggi approda infatti alla Facoltà di Archeologia all'Università Federico II di Napoli. E Osanna, con un po' di malinconia ma anche con soddisfazione, dice addio ricordando i risultati ottenuti nella gestione degli Scavi e di tutti gli altri siti ad esso agganciati: Oplonti, Boscoreale, Stabiae.

"Sono orgoglioso del lavoro svolto, soprattutto per il forte sentimento di collaborazione che si è creato nel primo biennio, con il generale Nistri e con il team di restauratori che hanno consentito tante aperture di Domus e nuove ricerche – ha spiegato Osanna – Ho comunque presentato la mia candidatura per il prossimo triennio". Lo sostituirà un direttore ad interim. Tra due mesi la procedura di selezione sarà completata.

"Mi piacerebbe – ha aggiunto Osanna – portare avanti i progetti già avviati: gli Scavi della Regio V qui a Pompei. Ma ci sono ancora tante cose da fare per Oplonti, le Ville di Stabie, l'allestimento del museo nella Reggia di Quisisana a Castellammare di Stabia".

E resta aperto il problema della scarsità del numero di custodi, solo un centinaio in organico per 44 ettari di sito archeologico scavato, più una cinquantina di giovani dell'Ales per la vigilanza delle Domus riaperte ai visitatori. "Sono comunque insufficienti – ha convenuto Osanna – Ma era tutto quello che potevamo fare noi per nostra competenza. Auspico nuove assunzioni necessarie, alle quali deve però provvedere il

ministero”.

Nel contempo, ha spiegato l’archeologo, vanno avanti i progetti per la videosorveglianza del sito, con una cabina di regia tecnologicamente avanzatissima “per porre fine ad esempio al fenomeno dei selfie sulle colonne”, ha detto Osanna. E va avanti anche il progetto dell’archivio informatizzato “che rende fruibile a tutti il frutto delle ricerche effettuate”.